

8 MARZO 2017: SCIOPERO DELLE DONNE

SE LE NOSTRE VITE NON VALGONO, ALLORA CI FERMIAMO!

L'8 marzo non è una festa è una giornata di lotta.

Prende vita dagli scioperi delle operaie che dai primi del Novecento in tutto il mondo animarono le lotte per i loro diritti violati di persone e lavoratrici. Ricordiamo il primo, quello delle camiciaie di New York nel 1909, poi lo sciopero e la rivolta delle operaie di Pietrogrado, l'8 marzo del 1917. Niente fiori e cioccolatini, dunque: **non abbiamo niente da festeggiare, abbiamo tutto da cambiare!** Dopo le straordinarie giornate di mobilitazione che hanno visto milioni di donne nelle piazze di tutto il mondo (dalla Polonia, alla Germania, alla Turchia, dal Brasile all'Argentina), e in particolare in Italia dove una marea di donne ha sfilato a Roma il 26 novembre, e noi insieme a loro, il prossimo 8 marzo sarà l'occasione per riprenderci questa giornata di lotta: sarà **SCIOPERO GLOBALE DELLE DONNE**. Lanciato dalle donne argentine, ha raccolto l'adesione di oltre 22 paesi al grido di "Se le nostre vite non valgono, non produciamo". Differenti luoghi e contesti, analoga condizione di subalternità e violenza per le donne: NI UNA MENOS, allora, non una di meno in piazza. Uniamoci per continuare a lottare! **L'8 marzo sciopereremo anche in Italia**. Alla grande manifestazione di Roma del 26 Novembre indetta da Non Una Di Meno (a cui hanno dato vita D.i.re, la rete nazionale dei centri antiviolenza, l'Udi, e la rete Io Decido) sono seguite assemblee in molte città d'Italia per arrivare a quella nazionale di Bologna del 2/3 febbraio che ha lanciato gli 8 punti dello sciopero dell' 8 marzo. Questi 8 punti partono dalle forme specifiche di violenza, discriminazione e sfruttamento che viviamo quotidianamente, 24 ore al giorno, in ogni ambito della vita, che sia pubblico o privato. La violenza è fenomeno strutturale della nostra società, strumento di controllo delle nostre vite e condiziona ogni ambito della nostra esistenza: in famiglia, al lavoro, a scuola, negli ospedali, in tribunale, sui giornali, per la strada. Noi a Potenza, dopo aver partecipato alla manifestazione di Roma, abbiamo discusso e recepito gli 8 punti usciti dall'assemblea di Bologna, e ci siamo costituite in **Coordinamento Non Una Di Meno Potenza**. **Il 2 marzo terremo presso la libreria Ubik alle ore 11, una conferenza stampa aperta a chi vuole partecipare**, in contemporanea con le altre città italiane, nella quale illustreremo gli **8 punti** dello sciopero e le modalità della **manifestazione che si terrà a Potenza**

l'8 Marzo in Piazza Mario Pagano dalle 10,30 alle 12

Sarà uno sciopero in cui riaffermare la nostra forza a partire dalla nostra sottrazione: **una giornata senza di noi**. Saremo in piazza a goderci la primavera che arriva anche per noi a dispetto di chi ci uccide per "troppo amore"; di chi, quando siamo vittime di stupro, processa prima le donne e i loro comportamenti; di chi "esporta democrazia" in nostro nome e poi alza muri tra noi e la nostra libertà. Di chi scrive leggi sui nostri corpi; di chi ci lascia morire di obiezione di coscienza. Di chi ci ricatta con le dimissioni indotte perché abbiamo figli o forse li avremo; di chi ci offre stipendi comunque più bassi degli uomini a parità di mansioni, di chi vuole accontentarci con dei voucher...

Prime firmatarie: Associazione Telefono Donna, ArciGay Basilicata, Comitato Cittadinanza di Genere, Libera Università delle Donne, Zonta Club Potenza, Associazione Yin-sieme, Associazione Equomondo, Ufficio Consigliera Regionale Di Parità Basilicata, Flc – Cgil Basilicata, Consulta Studentesca Provinciale PZ, I.C. Torraca- Bonaventura PZ Associazione Famiglie Fuori Gioco, Pan-Centro di Produzione Culturale, Associazione RisVolta MT, Commissione Regionale Pari Opportunità Basilicata, CGIL Basilicata, CISL Basilicata, e tante donne a titolo personale.

Aspettiamo fiduciose altre adesioni

Coordinamento Non Una Di Meno Potenza